

Muro d'acciaio

Ex Ilva, i sindacati chiudono la porta ad Arcelor

RIZZO E SERVIZI ALLE PAGINE 2, 3 E 4 >>

I NODI DELL'ACCIAIO

LA VERTENZA INFINITA

LA RICHIESTA

Sollecitata un'indagine del Parlamento sull'utilizzo di fondi pubblici per oltre un miliardo. Anche l'Ugl critica eventuali accordi

Ex Ilva, il «no» dei sindacati porte chiuse ad ArcelorMittal

Sperti (Uilm): «La multinazionale sta portando la fabbrica a una disastrosa chiusura»

LE ALTRE VOCI

Interrogazione di Turco (M5S) mentre Iaia (Fdi) difende il governo e attacca il Pd

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** «Discutere con ArcelorMittal non può essere la soluzione per lo stabilimento di Taranto. Vuol dire schierarsi a favore della multinazionale e di conseguenza contro i lavoratori e i cittadini della nostra comunità». È il segretario generale della Uilm di Taranto, Davide Sperti, a ribadire il no dei sindacati a un nuovo accordo tra governo e ArcelorMittal. La trattativa è in corso ed un protocollo d'intesa preliminare Memorandum of Understanding è stato già sottoscritto da Acciaierie d'Italia l'11 settembre scorso. È quanto emerso dalla lettera inviata dall'Ad di Invitalia Bernardo Mattarella al presidente di Acciaierie d'Italia holding Franco Bernabè e all'Ad di Acciaierie d'Italia spa Lucia Morselli in cui si avanzano una serie di contestazioni.

«Abbiamo già chiesto alla Commissioni Attività produttive di Camera e Senato un'audizione - spiega il sindacalista - per pretendere una Commissione d'indagine che verifichi come sono stati dilapidati più di un miliardo di fondi pubblici da una società che sta portando lo stabilimento alla di-

sastrosa chiusura». Inoltre, le sigle metalmeccaniche hanno «chiesto verifiche - ha puntualizzato il segretario Uilm - da parte di esperti sui bilanci visto che, mentre c'è un record negativo di produzione e un record negativo sull'utilizzo della cig usata come bancomat sulla pelle dei lavoratori, questa società, per bocca del suo amministratore delegato, dichiara ogni anno utili d'esercizio». L'Esecutivo, esorta Sperti, «tenga fede al patto preso con i lavoratori e assuma la maggioranza dell'azionariato in modo da dare un indirizzo ambientale, produttivo e occupazionale. Il tavolo negoziale per noi deve essere reale e concreto e non solo di informazione. In questi anni abbiamo imparato a difenderci prima dai governi e poi dalla multinazionale».

Intanto, il senatore Mario Turco (M5S) ha depositato un'interrogazione ai Ministri per gli affari europei, delle imprese e del Made in Italy e dell'ambiente, chiedendo «come sia possibile che Invitalia, socio pubblico di una società strategica come l'ex Ilva di Taranto, possa essere stato tenuto all'oscuro di un accordo firmato tra il Governo e il socio privato».

Per Alessandro Dipino, segretario provinciale della Ugl Metalmeccanici di Taranto, «sono gra-

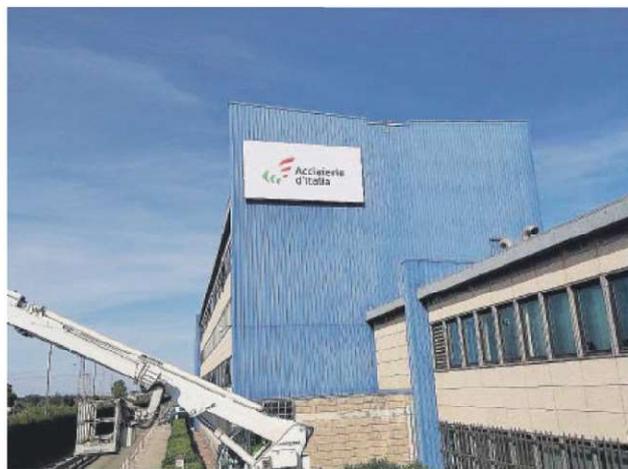


Superficie 104 %

vissime le affermazioni dell'Ad di Invitalia, Bernardo Mattarella, nei confronti di Bernabè e Morselli. Dai toni della lettera traspare la totale inaffidabilità della multinazionale. Noi - aggiunge - abbiamo sempre espresso la nostra visione per il rilancio dell'ex Ilva e sicuramente non è possibile farlo con un socio privato come ArcelorMittal, che da sempre ha in ostaggio la fabbrica, i lavoratori e l'intero Stato italiano».

A difendere l'operato del governo Meloni è l'onorevole Dario Iaia di Fratelli d'Italia. «Il Pd - osserva - ha emesso ben dieci decreti legge su questo stabilimento fino a portarlo all'agonia attuale. Con i loro provvedimenti abbiamo assistito al

deconsolidamento della fabbrica e si è determinata la crisi finanziaria dell'azienda. Dopo 10 anni di mal governo, ora il Partito democratico, per il tramite del deputato Pagano e del segretario regionale De Santis, ha il coraggio d'intervenire e di impartire lezioni agli altri che, faticosamente, stanno lavorando per salvare il salvabile». Hanno «forse la memoria corta - obietta Iaia - o sono in malafede. Sono loro ad aver individuato Mittal come contraente, loro non hanno sostenuto nei fatti le politiche ambientali portando infine, a questa catastrofe. Il governo, che si è insediato da circa un anno, sta cercando di porre rimedio allo scempio che, ribadisco, loro hanno creato». Replica l'assessore comunale Mattia Giorno del Pd: «se sono così bravi come dicono, ma poi non lo dimostrano, dessero soluzioni invece di inveire contro i governi passati».



EX ILVA

Al centro Davide Sperti, segretario generale della Uilm Taranto, accanto al segretario nazionale Rocco Palombella. Dopo lo sciopero e la manifestazione di venerdì scorso a Roma i sindacati hanno ottenuto da Palazzo Chigi l'apertura di un tavolo negoziale. I sindacati dicono «no» a un nuovo accordo tra governo e ArcelorMittal



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1979 - T.1979